

LA RELAZIONE ANNUALE DELL'AGCM: UNA DISCUSSIONE

ANTITRUST E APPROCCIO ECONOMICO

Michele Grillo – Università Cattolica di Milano, 14/12/2023

Rustichelli: un mercato europeo vulnerabile

... causa di una domanda di “**politica industriale**” che rinvia a Stati e aiuti di Stato.

Risposta suggerita: se *Aiuti di Stato, a livello europeo*

La questione è cruciale, ma temo sia *fuorviante radicarla in vicende contingenti* (le catene del valore, per materie prime e manifattura, non saltano per Covid e Ucraina)

PIUTTOSTO : l'Occidente *esce disilluso e indebolito* dalla **competizione globalizzata**

“**Sconfitta nel merito**”?

Esito di un “**confronto politico impari**”?

I venti di guerra “*Cina non è concorrente; è rivale*” suscitano approcci *ideologici*

“**Confronto impari**” è **consolatorio**, ma per vari aspetti **ingannevole**

“*Sconfitta nel merito*” è fonte di sofferenza; ma ...

... prima di *dover* concludere “right or wrong, my country!”, **dobbiamo riflettere.**

Concorrenza e Globalizzazione

Epoche diverse della concorrenza. La nostra: **governare la divisione mondiale del lavoro** nella **globalizzazione**.

Hayek: lasciar fare alla concorrenza è il modo migliore per indurre l'*ottima divisione del lavoro* (WTO)

L'Europa (in USA, un po' diverso) ha raccolto la sfida della globalizzazione su *due livelli*: (i) riorganizzare la DIV LAV TRA i Paesi membri; (ii) il posto complessivo dell'Europa nella DIVISIONE MONDALE DEL LAVORO:

Più competitivi all'interno ci farà più competitivi all'esterno.

Non ha funzionato: la **rottura** con il Manifesto franco-tedesco su Alstom-Siemens

La tensione tra concorrenza e politica industriale è radicale (Covid, Ucraina, emergenza climatica rendono solo la matassa più intricata)

Verrà l'ora della mediazione, ma oggi abbiamo **bisogno di confronto analitico**

C'è ancora **un ruolo** per la concorrenza nel governo della DIV INT LAV?

... anche nel mondo "parziale" europeo; anche accantonando il disegno "globale"?

Se non c'è, à quoi bon la concorrenza?

Se c'è, cosa non ha funzionato?

I decenni scorsi e il diritto antitrust

Ripensare il *more economic approach*: la grande dimensione è *pro-competitiva* SE acquisita “*per merito*”. *Non si punisce* il monopolista che ha vinto la gara concorrenziale.

MA, nonostante l’antitrust si sia preoccupato di *tutelare* la grande dimensione *per ragioni di efficienza* ...
... il Manifesto franco-tedesco *difende l’efficienza della grande dimensione* dalla concorrenza:

La concorrenza è *inefficace*? *Abbiamo bisogno di ben altro* che della concorrenza?

COSA NON TORNA?

Il *ritorno allo strutturalismo* dei neo-Brandeisiani: è in chiave **politica, non economica**

L’**anti-strutturalismo** C’ENTRA con una *concorrenza che non ha funzionato*?

La concorrenza che non ha funzionato C’ENTRA con l’*efficienza come finalità diretta*, invece che come *ricaduta indiretta* di una economia “aperta” (all’interno e sull’esterno)?

Idolum fori: Antitrust nasce da un *sogno Jeffersoniano*.

NO: nasce dall’ambizione di estrarre il massimo beneficio sociale dalla rivoluzione nei trasporti.

Antitrust **NON punisce** l’impresa efficiente: **ne governa** l’autonomia affinché l’efficienza raggiunta si trasformi in benessere collettivo.

Tre flash

- (1) This time **IS NOT DIFFERENT**: il *vecchio* farmaceutico problematico come il *nuovo* digitale
- (2) L'inadeguatezza del *more economic approach*:
 - L'efficienza – valutata **a posteriori** – VEDE IL MONDO “*a una dimensione*”.
 - La concorrenza nel mercato – valutata **a priori** - VEDE IL MONDO “*a più dimensioni*”
- (3) Una prospettiva *davvero* dinamica:

Favorire l'innovazione con il monopolio o lasciando all'innovatore rendite che possano essere *realmente* sfidabili *in mercato* «*popolato*»?